

MAGGIO.FEST

SPAZIO TRE

TRENTESIMA
EDIZIONE



TERAMO
3 MAGGIO
26 GIUGNO
2022

LIBRI
CINEMA
MUSICA
TEATRO
MOSTRA

MAGGIO.FEST

TRENTESIMA
EDIZIONE
2022

Ideazione e Direzione artistica
SILVIO ARACLIO

Cinema Maggio Italiano

Ideazione
LEONARDO PERSIA
SILVIO ARACLIO

Organizzazione
LEONARDO PERSIA

Maggio Libri

MARIA IDA GAETA
SILVIO ARACLIO

Mostra Stefano Canulli

Ideazione
SILVIO ARACLIO
con la gentile collaborazione di
UMBERTO PALESTINI

Coordinamento organizzativo
VINCENZO MACEDONE

Segreteria organizzativa e Coordinamento generale
FEDERICA CAUCCI

Ufficio Stampa
SPAZIO TRE

Immagine del MaggioFest
STEFANO CANULLI

Progetto grafico e realizzazione catalogo
PIERO ASSENTI

Documentazione video del MAGGIO FEST
PRODEO SNC

Collaboratori:

Piero Assenti, Vincenzo Macedone, Federica Caucci,
Mauro Di Girolamo

Ringraziamenti:

Maria Ida Gaeta, Christian Corsi - Preside Facoltà Scienze della Comunicazione, Umberto Palestini, Agnès Mazzitti, Alberto Mangiante, Alessandro Russo, Gianni Gatti, Gioia Porrini, Marco Lucidi Pressanti, Antonio D'Orazio, Cinzia e Giuliano Spinozzi, Daniele De Santis

Stampa
Tipografia RAPONI

MAGGIO.FEST

XXX edizione

Teramo 3 maggio - 26 giugno 2022

rogramma

**LIBRI
CINEMA
MUSICA
TEATRO
MOSTRA**

FONDAZIONE TERCAS

COMUNE DI TERAMO

PROVINCIA DI TERAMO

REGIONE ABRUZZO

B.I.M.

Consorzio dei Comuni del Vomano-Tordino

UNTE *Facoltà di*
**SCIENZE DELLA
COMUNICAZIONE**

www.maggiofesteggiante.it
www.spaziotre.info



MAGGIO.FEST

Trent'anni di MAGGIO.FEST sono un bel traguardo per il nostro Festival di Primavera che nasceva in tempi ben diversi e in un vuoto culturale lasciato dal *l'igno eramano*.

Nella nostra manifestazione, in questi decenni, sono passati étoile della Danza come Carla Fracci e Luciana Savignano, giovani registi che di lì a poco avrebbero fatto la storia del Cinema italiano: Paolo Sorrentino e Matteo Garrone per citarne alcuni, e ancora Maestri del Cinema come Gillo Pontecorvo, Luciano Emmer e Lina Wertmüller e via con Wim Mertens e tanti altri per la musica e il teatro. . .

Ricordarli tutti sarebbe un lungo elenco ma se avrete curiosità li potrete ritrovare nell'ALBO D'ORO in fondo al nostro libretto.

Insomma il "Maggio" ha aperto a nuove curiosità e linguaggi e "viziato" nel tempo il pubblico della nostra Città e, per un certo periodo, della nostra Regione.

Ora i tempi sono decisamente cambiati, l'offerta culturale da ultimo ha felicemente e a diverso titolo, "invaso" la primavera e l'estate ma il MAGGIO.FEST, che rivendico come invenzione esemplare, è stato pioniere con un ricco progetto coraggioso e mai banale.

Con Carla Piantieri abbiamo lavorato molto per la vita culturale della nostra città e ancora con collaboratori preziosi come Leonardo Persia e in passato Anna Fusaro e Fabio Bo. . .

Sempre in pochi, ma con straordinari compagni di avventura che diversamente hanno permesso la manifestazione, Federica Caucci, Vincenzo Macedone, Piero Assenti, Mauro Di Girolamo e quanti altri si riconoscono in questa ballata di Primavera, che in principio era MAGGIO FESTEGGIANTE (nome preso in prestito da Vivaldi. . .) e che ora si conclude con una mostra dedicata agli anni del Fauno, segno graffiante inventato per noi dall'impareggiabile Stefano Canulli.

A quanti ci hanno sostenuto, al nostro pubblico, va il nostro grazie per questa lunga avventura, nel cuore breve come un sospiro.

Il direttore artistico
Silvio Araclio

MAGGIO LIBRI

MARTEDÌ 3 MAGGIO ore 18,00

Sala Ipogea

**Le sorprese.
La letteratura rovescia la realtà**

Incontro con **Marco Lodoli**

l conversazione con **Maria Ida Gaeta**

MERCOLEDÌ 11 MAGGIO ore 18,00

L'Arca

La scrittura delle donne

Incontro con **Sandra Petriagnani**

In conversazione con **Maria Ida Gaeta**

letture **Elisa Di Eusanio**

MARTEDÌ 24 MAGGIO ore 18,00

L'Arca

**Pier Paolo Pasolini.
Vivere e sopravvivere**

di **Italo Moscati**

In conversazione con **Maria Ida Gaeta**

CINEMA

Maggio italiano-Cinema d'autore

GIUSEPPE PICCIONI

GIOVEDÌ 5 MAGGIO ore 21,00

Multisala Smeraldo - Sala 1

L'ombra del giorno (2022) 125'

in sala il regista **Giuseppe Piccioni**

presenta **Leonardo Persia**

ingresso libero

MUSICA

SABATO 14 MAGGIO ore 21,00

Spazio Tre Teatro - Via Cona, 101

Omaggio a Giorgio Gaber

Oddio come siamo libere!

a cura di **Valentina Cardinali**
e **Marzia Ercolani**

Voce e pianoforte **Valentina Cardinali**

Voce e corpo **Marzia Ercolani**

Ingresso € 10

TEATRO

VENERDÌ 20 MAGGIO ore 21,00

Spazio Tre Teatro - Via Cona, 101

**Cassandra,
il dono e la condanna**

di e con **Donatella Ferretti**

con **Alessandra Lazzarini**

Regia di **Francesco Eleuteri**

Percussioni **Federica Romanelli**

e **Marzia Menchini**

Ingresso € 10

MOSTRA

VENERDÌ 27 MAGGIO ore 18,00

fino al 26 Giugno

L'Arca

**Stefano Canulli
e il Fauno del Maggio**

in mostra affiches, bozzetti e gouaches

di **Stefano Canulli**

Le sorprese. La letteratura rovescia la realtà

incontro con lo scrittore **Marco Lodoli**
in conversazione con **Maria Ida Gaeta**



MARCO LODOLI, è nato nel 1956 a Roma dove vive da sempre. Insegna in un istituto professionale e scrive su vari quotidiani e con La Repubblica dove è editorialista su temi che riguardano la scuola e gli adolescenti. Ha pubblicato molti libri, poesie, romanzi, racconti e saggi. Tra i più noti, “Diario di un millennio che fugge”, “Snack Bar Budapest” (adattato nell’omonimo film di Tinto Brass), “I fannulloni”, “I professori e altri professori”, “Il rosso e il blu, cuori ed errori della scuola italiana” (traspo-

MARTEDÌ 3 MAGGIO
Sala Ipogea
ore 18.00

sto nel film omonimo di Giuseppe Piccioni, 2012 vincitore del David di Donatello per il miglior attore protagonista), “Italia”, “Vapore”, “Nuove isole. Guida vagabonda di Roma”, “Il preside”...

MARIA IDA GAETA, è laureata e specializzata in Filosofia del Linguaggio. Dopo aver lavorato come ricercatrice, ha dedicato molti anni al lavoro di promozione della lettura e dei libri per varie Istituzioni. Nel 2000 ha ideato e coordinato il lavoro di costruzione della Casa delle Letterature di Roma, la più importante istituzione della città dedicata alle letterature contemporanee italiana e straniere.

Ha ideato come direttrice artistica “Letterature. Il Festival Internazionale

di Roma al Foro Romano” che si svolge tutti gli anni all’inizio dell’estate. Il Festival ha ospitato nei suoi venti anni di vita le più importanti autrici e autori della scena letteraria internazionale. Ha curato le pubblicazioni relative alle attività promosse dalla Casa delle Letterature e del Festival Letterature. Dal 2019 è Segretario Generale del Comitato per le celebrazioni del settecentenario della morte di Dante Alighieri, con il compito di coordinare tutte le iniziative promosse in Italia e all’estero dal Ministero della Cultura.



MERCOLEDÌ 11 MAGGIO

L'Arca
ore 18.00

La scrittura delle donne

incontro con la scrittrice **Sandra Petrignani**
in conversazione con **Maria Ida Gaeta**

letture **Elisa Di Eusanio**

SANDRA PETRIGNANI, è nata a Piacenza. Ha lavorato per il settore culturale di diversi quotidiani e periodici e tuttora collabora a diverse testate. Ha pubblicato i libri di viaggio *Ultima India* (Baldini&Castoldi 1996, Neri Pozza 2006), vagabondaggio geografico spirituale nella terra dell'Assoluto; *La scrittrice abita qui* (Neri Pozza 2002, disponibile anche in audiolibro Emons), che racconta le case e le vite delle più importanti scrittrici del '900. *E in mez-*



zo il fiume. *A piedi nei due centri di Roma* (Laterza, 2010) che è il racconto di alcuni quartieri della città. Sono racconti di fantasmi quelli raccolti in *Care presenze* (Neri Pozza 2004) legati da un intreccio romanzesco. È un esempio di autofiction *Dolorose considerazioni del cuore* (Nottetempo, 2009). *Addio a Roma* (Neri Pozza, 2012) è dedicato agli artisti e agli scrittori a Roma negli anni Cinquanta e Sessanta. Del 2014 è *Marguerite* (Neri Pozza) romanzo liberamente ispirato alla vita della scrittrice e cineasta francese Marguerite Duras. È un ritratto di Natalia Ginzburg e la sua grande generazione, *La corsara* (Neri Pozza, 2017). Con Laterza ha pubblicato due libri di saggi autobiografici, *Lessico femminile* (2019) e *Leggere gli uomini* (2021). In marzo La Nave di Teseo ha riproposto nella rinata Tartaruga, il suo primissimo libro (del 1984) *Le signore della scrittura* (interviste a grandi scrittrici italiane del '900). È tradotta in diverse lingue.

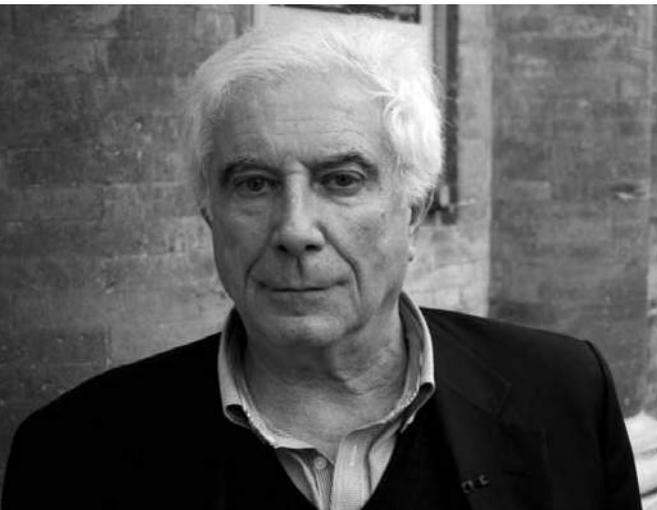
ELISA DI EUSANIO, attrice. Nata a Teramo. Dopo aver frequentato la scuola di teatro Spazio Tre si diploma all'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica Silvio D'amico nel 2002. Nello stesso anno vince il Premio Salvo Randone di Siracusa, come miglior attrice emergente. Successivamente entra nella compagnia di Carlo Giuffrè e interpreta il ruolo di Gemma nella pièce *Miseria e nobiltà* per due stagioni. L'esordio al cinema avviene con *Come tu mi vuoi* dove il regista Volfango De Biasi la sceglie per il ruolo di Sara. Nel 2017 viene scelta da Carlo Verdone per il suo film *Benedetta follia*. È interprete di numerose serie televisive. La ricordiamo come applaudita interprete in *DOC-Nelle tue mani* per Rai1 (2020 - in corso) e *Fedeltà*, regia di Andrea Molaioli e Stefano Ciprani - serie Netflix (2022). Numerosi sono i ruoli di successo interpretati a teatro dove si distingue in ruoli brillanti e drammatici. Ha conseguito importanti riconoscimenti nazionali.



Pier Paolo Pasolini. Vivere e sopravvivere

di **Italo Moscati**

in conversazione con **Maria Ida Gaeta**



ITALO MOSCATI, nato a Milano. Si sposta a Bologna dove a 17 anni entra in una redazione, prosegue gli studi. Collabora a grandi giornali “La Stampa”, “Il Corriere della Sera”, “Repubblica”. Viene chiamato alla Rai per organizzare la ricerca nella tv, cinema, teatro. Scrive libri su Eduardo De Filippo, Strehler, Ronconi, Carmelo Bene.

E testi per la scena con successo diretti da Ugo Gregoretti. Liliana Cavani lo chiama per scrivere film che hanno grande

MARTEDÌ 24 MAGGIO

L'Arca
ore 18.00

risonanza come “I cannibali”, “Al di là del bene e del male”, “Milarepa”, “Il portiere di notte”. Frequenta gli studi di cinema, a Cinecittà” e negli Studi di Hollywood.

Tornato, dirige una serie dedicata al cinema: le grandi storie dei grandi divi sia stranieri che italiani per una lunga serie di grande successo intitolata “Stelle in fiamme”. Continua con le regie, si dedica alle storie di Fellini e di altri grandi registi, agli attori, tra cui “Via Veneto Set”; e alla storia con una lunga serie “Combat Film” sulla seconda guerra mondiale, che richiama un grande pubblico anche con le vendite delle puntate.

Nello stesso periodo, anni dal '90, diventa direttore di una rassegna dedicata al documentario italiano e straniero, il “Bizzarri”, tra i più stimati in Italia. Moscati in questa fase insegna cinema all'università di Teramo che seleziona insegnanti e studenti, continua la pubblicazione di libri su “Hitchcock”, “Vittorio De Sica -Ladri di biciclette e di cinema”, “Sergio Leone- Quando i fuorilegge diventano eroi”, “Non solo voce-Maria Callas”, “Ennio Morricone”. Ha ricevuto diversi riconoscimenti, per le migliori sceneggiature e libro sulla Callas. L'ultimo suo film “1200 Km di bellezza” prodotto da Luce Cinecittà (2019) ha girato il mondo con grande successo.



PIER PAOLO E LE SUE RAGIONI NELL'ITALIA CONFUSA

Italo Moscati

Come accade, mi si chiede perché Pier Paolo Pasolini. Rispondo semplicemente: perché non ho trovato in tanti anni una persona così. In questa breve lettera, libro, ho cercato in qualcosa che mancava, un uomo, una persona che compariva con regali tuttavia mai di natale e altri invisibili. Regali di sensibilità e sogni magari non sognati, raccontati. Pasolini scriveva libri e poesie. Questo era il suo vanto, la sua Speranza. Lo seguivo da lontano. Ero un ancora ragazzo, ma in realtà non lo ero più. Un giorno sono capitato, insieme a una signora bella e intelligente, in una chiesetta nel piccolo paese della famiglia Pasolini. Pier Paolo era figlio di un militare chiuso nel suo mestiere. Nella chiesetta di Casarsa in mezzo alla campagna feci la "scoperta". Scoprii un gruppo di ragazzini che aveva appena tolto lo sporco e il disordine da tutto. Gli scolari con il grembiule nero avevano lavorato agli ordini del maestro giovane in giacca e cravatta. Foto appese di loro come in una mostra. Una scena che vive ancora là fra terra e pozze d'acqua. Le foto sono sempre là. Poi passò del tempo e a Bologna venni invitato a un incontro: persone fatte, eleganti più o meno, borghesia, intervenuta a un convegno alle scelte che un festival aveva dedicato anni dopo a un incontro ufficiale, foto appese senza pose di mostra.

Era una sfida al nulla, e invece sì, nella ovattata stanza qualcuno, un signore che presentò l'ospite noto e prezioso alla stipata gente nel caldo delle giornate. Non sapevo perché ero lì, o meglio sapevo che l'ospite doveva introdurre un dibattito sul cinema, al prezioso mestiere che il maestro, il professore aveva scelto, lasciando la chiesetta. C'era attesa nell'aria. Un uomo cresciuto nel suo piccolo mondo come quello di tanti italiani, stava per parlare, nel silenzio fattosi intorno. Ecco, Pier Paolo, il sempre giovane maestro e calciatore di provincia, colmo di libri e di poesie, leggeva e scriveva forse per non piangere. Si guardò intorno e si preparò a parlare. Disse più o meno queste parole, staccando le parole, guardando l'uditorio dei borghesi e

cittadini nei loro impavidi sguardi curiosi. Pasolini non cercò le parole. Disse con voce spiccata e più che sussurrata, soppesando il respiro, facendo un breve giro davanti a se: "...sulle vostre teste un grande cazzo...". Lo ripeté due volte. Un brivido serpeggiò fra tutti. La serena e pacata assemblea della cittadinanza si trasforma' in reazioni appena accennate e profonde, un bisbiglio e movimenti di fuga per schiodarsi dalla solennità che andava a pezzi. La conferenza subito si spezzò' in un silenzio. L'occhio e le morbide parole di Pier Paolo, ormainon più maestro, accusato, condannato e poi cacciato a Roma per le accuse di sesso con dei ragazzi.

Nella Roma vuota, la svolta decisiva: le scelte del cinema e del teatro, le reazioni ad altro nella capitale torbida ma carica della forza, l'amore trovato con un ragazzo a cui regalò con Totò gli stessi magici film, e poi Maria Callas solo per lui (lei si era innamorata) e il terribile, angoscioso, sporco, ultimo film "Salò o le 120 giornate di Sodoma", arrivato a segnare il teatro, il cinema a una scelta inattesa: un amore nella morte, aveva creato dopo la cena col ragazzo assassino. La svolta di una tragedia che a 40 di distanza dal 1975 consegnò e restituisce un percorso travolgente, lo "sgarbo" mortale toccato a un poeta amato da molti perché "vero". Cosa che sappiamo tutti anche me.

CINEMA

Maggio italiano - Cinema d'autore
I Maestri

Giuseppe PICCIONI

L'ombra del giorno

in sala il regista **Giuseppe Piccioni**
presenta **Leonardo Persia**

Il realismo minimo o medio, la riduzione di vicende e personaggi, persino il contenimento della grammatica cinematografica caratterizzano i film italiani degli anni '80. Complice la crisi del cinema e delle ideologie, lo sgretolarsi del pensare in grande (grandi storie, grandi argomenti, grande schermo), l'onnipotenza isterica della tv, che in quel decennio moltiplica l'offerta cinematografica e taglia irrispettosamente i formati.

Prima degli attuali teleschermi piatti, il rettangolo divenuto quadrato costringe gli autori, soprattutto i nuovi, a restringere il quadro, diminuendo i totali, aumentando i primi piani (rendono meglio in tv), e poi ad auto-censurarsi, evitando i nudi o i temi scomodi (un film vietato ai minori non passa sul piccolo schermo, se non a tarda notte e tagliuzzato).

Giuseppe Piccioni esordisce in piena "rivoluzione" minimalista quando soprattutto il cinema italiano si è reso essenziale, circoscritto, chiuso in interni e, nei casi peggiori, proprio arreso, risultando ripiegato, ombelicale, impersonale. Senza più carne né sangue, sempre più privo di fisicità, di corpi, di desideri e di sesso. Eppure *Il grande Blek* (1987), sicuramente ascrivibile alle atmosfere minime e quotidiane del periodo di realizzazione,

GIOVEDÌ 5 MAGGIO

ore 21.00

Multisala Smeraldo - Sala 1



guarda al decennio precedente, ai sogni di una gioventù intenta a cambiare le cose, sia pure in maniera poco eclatante e oltranzista, e per giunta dalla provincia (Ascoli Piceno). Nostalgia, autobiografismo, entrambi in linea con i tempi? Anche. Ma il neo-autore rivela uno sguardo pieno, capace di trascendere le strutture correnti in un personale stile in levare, economico e pudico, sensibile e denso. Quanto più riduce, tanto meglio analizza. Per reinventare le linee di fuga, il senso di libertà, continuando a immaginare e sognare. *Chiedi la luna* (1991) è emblematico sin dal titolo. I titoli di Piccioni sono sempre rivelatori, si muovono, come il suo cinema, tra il fuori e il dentro, il *giorno* e la *sera*, la luce e l'*ombra*, all'interno di opposti subito pronti a fondersi, parimenti agli ambivalenti colori: *verde*, *rosso* e *blu*. *Condannato a nozze* (1993) sdoppia il protagonista (Sergio Rubini)

e anche il regista, che sembra rinnegare la delicatezza dei film precedenti e soprattutto l'inerzia del cinema italiano corrente. Piccioni guarda e sente altro, nelle pieghe del suo cinema discreto dissemina dubbi, rimozioni e frustrazioni. *Cuori al verde* (1996) descrive la cupezza degli anni '90, l'apocalisse di fine '900, presagendo le labirintiche fluidità identitarie a venire. Il film successivo ha il coraggio di essere *Fuori dal mondo* (1999), cioè proprio dentro, con tutta una serie di vicissitudini esistenziali, di derive di senso e angosciosi quesiti, che lo inseriscono in una problematicità e un turbamento "ristretti" ma verticali, alla Krzysztof Kieslowski. Pur con estremo riserbo, il regista osa pensare in grande, al cinema europeo, a quello dell'Est, a Hollywood, al meta-cinema. *La vita che vorrei* (2004) cita Karel Reisz e *Margherita Gautier* (1936) di Cukor (appariva pure nel film d'esordio), utilizza le forme ottocentesche del melodramma, confonde realtà e palcoscenico, esplora, come il successivo *Giulia non esce la sera* (2009), le prigioni, vere o mentali, in cui tutti siamo rimasti intrappolati. *Il rosso e il blu* (2012) delinea possibili vie d'uscita da tali prigioni, rimettendo al centro della vita le relazioni e le passioni, umane e culturali, trovando nella scuola, tanto reale quanto simbolica, la spinta a esistere, ri-esistere, resistere.

Ugualmente simbolico il viaggio di *Questi giorni* (2016), romanzo collettivo di formazione tutto al femminile. Piccioni possiede una spiccata sensibilità nel delineare i ritratti di donne. Ha ottenuto il meglio dalle sue muse Margherita Buy e Sandra Ceccarelli. E adesso da Benedetta Porcaroli, l'Anna de *L'ombra del giorno* (2022). Ulteriore personaggio memorabile, altra donna che "non esce la sera", luce degli occhi di (non a caso) Luciano (Riccardo Scamarcio), uomo precipitato nel buio (fascista) più per apatia che per convinzione. È anche lui, suo malgrado, un cuore al verde senza la vita che avrebbe voluto. Quest'ultima, bellissima opera rinnova la densa essenzialità del suo autore: aggiunge l'eco a ogni disadorno dialogo; moltiplica, sottraendo, ogni possibile unità di luogo. Il risultato è un conciso e profondo affresco storico; una tesa e asciutta *love story*, capace, con laconica ricercatezza, di riverberare altre dissonanti storie d'amore, tra il miglior cinema classico italiano (*Una giornata particolare*) e la Hollywood *bigger than life* (*Casablanca*, *Notorious*, *Le catene della colpa*). Senza alcuna ridondanza o presunzione, o tantomeno il citazionismo stucchevole di tanta vuota cinefilia. Piccioni sa estendere e stringere, accorciare e dilatare. Con quella misura e quell'equilibrio magici che hanno solo i Maestri.

Leonardo Persia

GIUSEPPE PICCIONI, (Ascoli Piceno, 2 luglio 1953) è un regista e sceneggiatore italiano. Dopo la laurea in Sociologia all'Università degli Studi di Urbino e gli studi presso la Scuola di cinema Gaumont diretta da Renzo Rossellini jr., fonda nel 1985 la casa di produzione Vertigo Film assieme a Domenico Procacci, con la quale realizza nel 1987 il suo primo lungometraggio: *Il grande Blek*. Seguiranno altri undici film. Con *Fuori dal mondo* (1998), il suo quinto lungometraggio, vince ben cinque David di Donatello e numerosi altri premi in Italia e nel mondo. È persino nominato dall'Italia come candidato all'Oscar per il miglior film straniero. Ottimo direttore d'attori, fa esprimere al meglio gli interpreti dei suoi film. Al Festival del Cinema di Venezia, Luigi Lo Cascio e Sandra Ceccarelli si aggiudicano la prestigiosa Coppa Volpi come miglior attore e migliore attrice di *Luce dei miei occhi* (2012). Margherita Buy offre con Piccioni alcune delle sue migliori interpretazioni. Sempre con estrema sensibilità, il regista dirige inoltre Valerio Mastandrea, Valeria Golino, Sergio Rubini, Valeria Bruni Tedeschi, Asia Argento, Giulio Scarpati, Gene Gnocchi, Silvio Orlando, Roberto Citran, Galatea Renzi, Piera Degli Esposti, Roberto Herlitzka, Riccardo Scamarcio, Silvia D'Amico, Filippo Timi, Marta Gastini, Laura Adriani, Benedetta Porcaroli. E il compianto Antonio Salines, che fa la sua ultima apparizione in *L'ombra del giorno* (2022), film alla cui memoria è dedicato. È tra i fondatori, nel 2005, della Libreria del Cinema di Roma. Nel 2016 è direttore artistico del Roma Fiction Fest e l'anno dopo è presidente della giuria di Venezia Classici all'interno della 74ª Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia. Del 2020 è la sua prima regia teatrale: *Promenade de santé - Passeggiata di salute* di Nicolas Bedos, prodotto da Marche Teatro, con Filippo Timi e Lucia Mascino.

L'OMBRA DEL GIORNO (Italia, 2022)

S Giuseppe Piccioni, Annick Emdin, Gualtiero Rosella - **s g** Isabella Angelini - **mo** Esmeralda Calabria - **mus** Michele Braga - **fat** Michele D'Attanasio - **int** Riccardo Scamarcio, Benedetta Porcaroli, Valeria Bilello, Lino Musella, Antonio Salines - **ur** 125'

*oli i eno, iano è il ro rietario i nri torante e i a a ia lla iazza rin
i ale ella ittà, re e ella ran e erra alla ale a ri ortato na gamba er e*



olgere alia i la oro, e iano la a me ome ameriera re to i enterà e i ente e
 nna a alità arti olari: a t iato, è a a e e iena i iniziati a ra i e omin ia
 a na ere n entimento e a oltre l'a rezzamento el atore i la oro, o la gratit ine i
 na neoa nta

“La grande vetrata del ristorante (...) è il diaframma trasparente ma invalicabile tra Luciano e il mondo. Diaframma che può ricordare il palco di un teatro, ma soprattutto lo schermo televisivo di oggi, dietro al quale tanti, molti, troppi intendono nascondersi. Dietro il vetro negli anni Trenta c'è il buio del fascismo, la piccola media borghesia di provincia quale suo cupo serbatoio elettorale, e su pur piombato nella luce lo spettacolo coreografico delle Giovani Italiane, che danzano e patinano in piazza in alma divisa, con la M del duce sul petto. Come accade ancora oggi, che dietro la tv in salotto c'è il cuore di tenebra del pianeta, pur inaffiato da spot luminosi e sgargianti, e balletti di retorica insopportabili. È dunque questa, l'ombra del giorno, ossia lo spazio pavimentato della grande piazza. Ascoli/Italia, lindo e assoluto, con il suo formicolio di figure, che Luciano scruta nell'ombra della sala ristorante, protetto dalla grande vetrata, dove i segni della guerra in trincea su di lui, una gamba malconcia, si confondono tra la cucina e il servizio.” (Flavio De Bernardis, *i romega*, marzo 2022)

“Giuseppe Piccioni torna a girare a Ascoli Piceno (il ristorante è il Caffé Meletti), la sua città laddo-

tamente o e a e l'amara
 on a e olezza i a er
 i ere, ene e ario im
 atizza blan amente er il
 artito a i ta al otere,
 onta ra le e re enta
 zioni ngerar a lo ale o o
 er a le arate elle gio ani
 italiane dalla finestra del
 o re entato e er izio
 n giorno a anti a elle
 finestre appare Anna, gio
 ane onna e i o re i

ve era ambientato il suo esordio, *I gran e le*, per un film che si confronta con la storia italiana attraverso il melò, e in una trama personale coglie il sentimento di un'epoca illuminandola con precisione grazie alla cura per i dettagli, per le sfumature che insieme formano una narrazione collettiva. È dunque una storia d'amore *'ombra del giorno* che nasce tra i due protagonisti - Riccardo Scamarcio anche produttore con la sua Lebowski e Benedetta Porcaroli - a cui viene negata però la libertà di essere vissuta, soffocata tra le costrizioni del momento, il fascismo, la guerra, i silenzi obbligati, e tutto ciò che trasforma (potrebbe accadere in ogni situazione, anche oggi) qualcosa di «semplice» come appunto innamorarsi in una condizione impossibile. Su questa tensione lavora il regista - anche autore della sceneggiatura a insieme a Gualtiero Rosella, Annick Emdin, Marcella Libonati - trasferendo il mondo dentro al ristorante che nel suo microcosmo di clienti e impiegati si fa espressione del tempo, dei suoi conflitti, dei cambiamenti, delle attitudini di chi ne è parte. (...) Tra i tavoli assistiamo al progressivo affermarsi del consenso, alla crescita della paura, all'esaltazione dei più giovani, quelli che si sono visti crescere, all'arroganza dei gerarchi in carriera (bravissimo Lino Musella), mentre lui, Luciano, pian piano inizia a spostare i suoi occhi, a guardare in modo strabico quelle immagini che gli sembravano belle, scorgendone invece col sentimento che lo lega alla ragazza le atrocità. Un film che per il regista è anche una scommessa, con cui ritrovare la propria poetica dei sentimenti e reinventarla nel confronto con una memoria resa attuale e vivida.”
Cri tina i ino, Il Manifesto, 24 febbraio 2022



Omaggio a Giorgio Gaber

Oddio come siamo libere!

SABATO 14 MAGGIO
Spazio Tre Teatro
ore 21.00

a cura di **Valentina Cardinali** e **Marzia Ercolani**

voce e pianoforte **Valentina Cardinali**
voce e corpo **Marzia Ercolani**

Valentina Cardinali e Marzia Ercolani attraversano i monologhi e le canzoni del signor G con sguardo attento ed estrema sensibilità, muovendosi con cura tra i capolavori che sono nel cuore degli italiani e brani intimi, profondissimi, delicati.

Oddio come siamo libere! nasce intorno alla gaberiana visione dell'essere umano costantemente diviso tra lotta per la libertà e paura di essere libero, tra desiderio di relazione e incapacità di amare. Le due artiste esplorano, con vena pungente e poetica, ironia ed impegno civile, il profondo immaginario di Giorgio Gaber, per omaggiare la ricchezza e l'attualità di questa immensa figura del Teatro Canzone

“Valentina è una fine conoscitrice di Gaber e questo trapela dallo spettacolo, grazie alla dimestichezza e l'intelligenza che ha dimostrato nell'interpretare il repertorio del grande artista. [...] Questo progetto al femminile ha attraversato le canzoni di Giorgio Gaber proponendo un compendio del ricco repertorio del cantautore, presentando al pubblico sia i suoi brani più celebri che quelli meno conosciuti. Marzia, vestendosi di un suo personaggio, ha saputo interpretare il “Signor G” in maniera tutta sua, non trasformando il concerto in una mera parodia: un cliché in cui è facile cadere con un personaggio così caratterizzato come Gaber. Ritengo sia stata proprio questa mancata banalità ad aver reso così interessante questo spettacolo. Tolta la maschera della banalità si è potuta

cogliere tutta l'attualità del messaggio delle canzoni e dei monologhi: dall'eternità dei sentimenti ai tormenti e agli interrogativi che a distanza di tempo sentiamo ancora nostri e attualissimi.”

Roberto Berlini

per Quarta Parete - testata giornalistica.

VALENTINA CARDINALI Laureata in Storia del Teatro (tesi su Giorgio Gaber) a La Sapienza di Roma, consegue il Diploma in Pianoforte al Conservatorio A. Casella de L'Aquila.

Ha frequentato laboratori e partecipato a numerosi workshop in Italia e all'estero. Cantante Solista al fianco di noti musicisti prevalentemente romani diversifica l'interpretazione tra molteplici generi musicali.

È compositrice, curatrice ed esecutrice di musiche di scena, interprete e pianista di scena, trainer vocale per attori di compagnie teatrali.



MARZIA ERCOLANI Attrice - autrice - regista. È direttrice artistica della rassegna “Diciamocelo - di teatro canzone e tutto il resto” al Boogie Club di Roma. Diplomata in Recitazione a La Cometa di Roma, ha studiato teatro e cinema con importanti registi e ha collaborato con varie realtà teatrali. Come drammaturga, interprete e regista ha firmato diversi spettacoli. Ha preso parte a progetti cinematografici (*Ambaradam*, *Casino Totale*, *Beautiful people*, etc) e a produzioni televisive (*Un medico in famiglia*, *I Cesaroni*, *Le Iene*, etc). Scrive soggetti e sceneggiature.

Cassandra, il dono e la condanna

di e con **Donatella Ferretti**

con **Alessandra Lazzarini**

regia **Francesco Eleuteri**

percussioni **Federica Romanelli** e **Marzia Menchini**

VENERDÌ 20 MAGGIO

Spazio Tre Teatro
ore 21.00



La narrazione è introdotta da un video nel quale l'attrice Alessandra Lazzarini recita il "Monologo per Cassandra" di Wislawa Szymborska. La pièce si sviluppa di due parti, tra la prima e la seconda l'attrice recita il monologo di Cassandra tratto dalle Troiane di Euripide. Nella prima parte Donatella Ferretti introduce il personaggio descrivendolo così come la tradizione lo riporta, attingendo al mito e alla tragedia. La narrazione mira a rappresentare Cassandra nell'aspetto, nei tratti del carattere, nei rapporti con la famiglia, con il popolo troiano, con la divinità di cui è vestale. Sullo sfondo le vicende dell'assedio di Troia e la sua capitolazione.

La seconda parte, liberamente tratta dal testo di Christa Wolf "Cassandra", ha un tono più emotivo ed empatico. La narratrice cita brani dal testo della Wolf alternandoli ad una

narrazione libera. Cassandra viene immaginata dinanzi alla porta di Micene, dove è arrivata con Agamennone che l'ha presa come schiava e concubina. Qui avviene l'incontro con Clitemnestra e qui si compie il destino già scritto e profetizzato.

In questa seconda parte si evidenziano i tratti di modernità del personaggio, soprattutto in relazione al tema della discriminazione di genere e a quello più spiccatamente filosofico della lotta dell'uomo per contrastare il corso del destino ed affermare la sua libertà.

DONATELLA FERRETTI Laureata in Filosofia e Pedagogia, insegna Storia e Filosofia presso il Liceo Classico "F. Stabili" e conduce da molti anni un corso di Filosofia Morale presso l'Istituto di Scienze Religiose "Mater Gratiae" di Ascoli Piceno. Dal 2009 al 2019 ha ricoperto l'incarico di Assessore alle Politiche Sociali e Pari Opportunità in Ascoli Piceno conciliando gli impegni professionali e quelli familiari. Dal 2019 è Assessore alla Cultura. Da sempre impegnata in attività culturali e sociali, è componente dei CDA dei seguenti enti: AMAT, associazione marchigiana attività teatrali. CSM, Consorzio Marche Spettacolo. Fondazione rete lirica delle Marche. Dal 2018 è Presidente Onorario del Festival Nuovi Spazi Musicali, Festival di musica contemporanea ideato dal Maestro Ada Gentile. Ha pubblicato, oltre a diversi articoli su riviste culturali, "L'umanità e l'infinità nel pensiero di Nicola Cusano", in "A caccia dell' Infinito" a cura di Cesare Catà, Aracne Editrice e "La religione nei Platonici di Cambridge", Paoletti D'Isidoro Capponi editori.

ALESSANDRA LAZZARINI Ascolana doc, dove nasce nel 1968 studia e lavora. A 30 anni si innamora del teatro vissuto sul palco e inizia un percorso che la porterà a frequentare corsi di formazione in tutta Italia. È socia fondatrice e presidente della Compagnia teatrale dei Donattori e tutta la sua attività teatrale è legata a filo doppio con Associazioni del terzo settore. S'impegna anche nel promuovere la cultura teatrale, è fondatrice assieme ad altre compagnie ascolane della rassegna *Ascoli in scena* giunta alla quattordicesima edizione. Attrice, autrice e regista vince diversi premi in Italia, sia con un cabaret cantato ad Altamura, con un corto comico sulla Sibilla a Matera e con un monologo sul femminicidio a Roma. Ha partecipato anche al cortometraggio *Lylium* del regista Fabio Romanelli, alla web series *Non voglio mica la luna* del regista Andrea Giancarli e in diverse piccole partecipazioni in altre produzioni.

Stefano Canulli e il Fauno del Maggio

VENERDÌ 27 MAGGIO
fino al 26 giugno
L'Arca
inaugurazione ore 18.00

affiches, bozzetti e gouaches di **Stefano Canulli**

*Il viaggio è il mio elemento stabile, necessità interiore di osservazione.
La mia cifra è il disegno, qualcuno a detto di me che è la mia prima lingua, prima delle
altre. Aiutare a definire l'armonia è ciò che mi muove intimamente. S.C.*



IL MISTERO CANULLI

Artista, Illustratore, Costumi, Accessories & Fashion Designer, Direttore Artistico...

Da qualche decennio, le opere di 'S.C.' illuminano pubblicazioni, schermi, scene e teatri tra i più prestigiosi. Ma dove avete potuto vedere Stefano Canulli? Ogni informazione che ci permetta di affermare anche noi, questo disegnatore di leggenda sarà premiata... Esteta tanto discreto quanto raffinato, l'uomo ci sfugge. Chi si nasconde dietro 'S.C.'? Questa firma, ultima

zampata felina che mette il punto finale ad un disegno incisivo e incantevole, ci illumina: è una cicatrice, quella dell'Incontro con la Bellezza, fugace ma indelebile. Roma. Città natale e prime esperienze. Con una curiosità vorace, il piccolo Stefano divora la città eterna: i suoi occhi osservano, scrutano, penetrano, il suo cervello scompone, ricompono, immagina, infine la sua mano traduce e afferra la realtà, la fa sua, e la trasfigura. Molto presto, Stefano è bilingue: parla l'italiano e il disegno. Autodidatta precoce, di un'indipendenza impetuosa, surrealista convinto, eccentrico e pazzo di Bowie, egli resta un anno alle Belle Arti di Roma, lascia la scuola e inizia la sua "carriera"... a 19 anni! Sono gli anni 80, fiammeggianti ed intrepidi, come il nostro giovane Stefano. Scoperto da Roberto Capucci e Valentino, mette al servizio dei due grandi Ateliers romani i suoi talenti da illustratore e il suo gusto inimitabile. Disegna allora le loro creazioni e realizza la direzione artistica delle loro campagne pubblicitarie. In parallelo, firma anche le copertine del mitico magazine italiano *Vanity*.

Parigi. La Ville Lumière, quella dello spettacolo della Maison Mugler. Il suo creatore chiama Stefano per la sua "mano" notevolmente emerita. Sono le prime battute di una collaborazione intensa tra i due artisti sull'insieme della creazione Couture della Maison, le campagne pubblicitarie ed i profumi (*Angel, A-men, Alien, ed il recente Aura*). E poi? Il disegno rimane per Stefano la linea conduttrice: esposizione al MoMA di New York, pubblicazione di un'opera storica sulle mode fuori norma, il *Précis d'extravagance*, interamente illustrato da lui, creazione di costumi per gli shows del Cirque du Soleil a Las Vegas, per il Crazy Horse di Parigi e per il Friedrichstadt-Palast di Berlino, direzione artistica per Cartier, Cointreau, Christian Louboutin... Insomma, l'avete riconosciuto adesso lo "zampino S.C."? È questo il tocco d'eleganza sferzante, raffinatezza corrosiva, questo spirito vivace. Umile ma inconfondibile, Stefano diventa eminenza grigia,



tra il “velluto e il raso”. Il velluto come l’ombra di un tendaggio che dissimula, quello di un interno ricco e segreto, il raso per la luce, la sensualità... E sempre tangibile, la necessità di comprendere il “ballo della vita” ed il bisogno di rappresentarselo, di rapirlo con il suo segno, di sovvertirlo, risentirlo intimamente per sublimarlo meglio. Per Stefano, “c’est oeil & papier”.

Guillaume Thomas



STEFANO CANULLI Dopo aver frequentato l’Accademia delle Belle Arti a Roma, a 19 anni viene “scoperto” da Roberto Capucci e Valentino e inizia nelle due grandi Case di Moda la sua carriera di illustratore dal tratto raffinato e inimitabile. Vive tra Roma e Milano e dal ’94 a Parigi, ma poi ovunque il lavoro lo porti: Montreal, Las Vegas, Berlino, Londra...

Ha lavorato come costumista per il Teatro, Cinema, Tv dal ‘79 all’82 per Patroni Griffi, Sergio Citti, Julio Iglesias, ...1982 Mauro Pagano, “il ritorno di Ulisse in Patria” Salzburg, 1983/84 Piero Tosi (“Vedova Allegra” Bolognini, “Fred&Ginger”, “Vizietto3”, Pirandello...) “Orsolina..” e “Livieta e Tracollo” Spaziotre Teramo. Cirque du Soleil Las Vegas- 2003 “Zumanity”, 2006 “Love”, 2009 “Viva Elvis”, 2010 “Crazy Horse” Paris, 2013 “Mugler Follies” Paris, FriedirichStadPalast Berlin, 2009 “WYLD”... 2018 “Vivid” costume designer in collaborazione con Philip Treacy ... 2021 “Arise” ...

E ancora, illustrazioni per:

82/85 Capucci, 87 Valentino, 86/88 Vanity, ...Rockstar, Emois, Igedo Dusseldorf, Repubblica-Soul Music, Chiara Boni, Piattelli, Tichy, Vidal, Dellera fur, ANCI (Gala espositivo MOMA, New York), Astor, Maggiofest, Candy magazine 2014, the Best of Paris 2017...Icon 2022, 93 apertura Carousel du Louvre 48 vetrine dipinte 95”Precis d’Extravagance” pubblicazione book.

Special Design: Giganti... Football World Cup 89 Paris.

Come collaboratore speciale di Thierry Mugler; ha avuto con lui un’alternanza creativa di stimoli (lui la descrive come “ping-pong”), è stato il suo direttore artistico e designer per temi, soggetti e sviluppi, poi direzione della realizzazione: Moda RtW, Haute Couture, pezzi unici, make up, Inviti, video (Too Funky, Z- Chromosome...) pubblicità profumi, progetti speciali (Tag Heuer, virtual f-show Monaco, showcase design Sacks fifth av.) Costume design Zumanity, Wyld... next: Mugler-Expo Fine Art Museum Montreal CA.

Art Direction:

Adv: Mugler perfumes; A-Man, Angel, Alien, Aura. Cartier catalogues, Louboutin perfumes, Wonderbra Dita VT. ...

Video: Arielle Dombasle, Elodie Fregé, Miss Fame, Sehrat...

Editorial: Vanity fair, Eye-mazing, Numero...

Dal 1996, in virtù di una forte amicizia che lo lega tutt’oggi a Silvio Araclio, ha ideato l’immagine del Fauno per il Maggio Festeggiante, ora MaggioFest.

ROGER ENO E HARMONIA
 1995 NUOVA COMPAGNIA DI CANTO POPOLARE
 1997 AVION TRAVEL
 1998 MADREBLU
 2000 NADA - RITA MARCOTULLI - XAVIER GIROTTO
 2001 OMINOSTANCO
 QUINTORIGO
 2002 LU PASSAGALLE
 2003 QUARTETTO EUPHORIA
 2004 GERMANO MAZZOCCHETTI
 FRANCO PIERSANTI
 ENRICO MELOZZI - STEFANO DE ANGELIS
 2005 BANDA OSIRIS
 2006 OFFICINA ZOÈ
 2007 AMBROGIO SPARAGNA e ORCHESTRA PIZZICATA
 2008 LISMA PROJECT THE CITY
 EUGENIO BENNATO
 2010 EX.WAVE
 GIRODIBANDA-CESARE DELL'ANNA
 2011 PAOLO DI SABATINO
 special guest Fabio Concato e Peppe Servillo
 2012 TREM AZUL
 2013 PAOLO DI SABATINO TRIO
 2014 MOGOL
 Duo pianistico A. Cappella e N. Luciani
 2015 ARTURO VALIANTE E AGUACERO
 2016 ADRIANO TARULLO e CORRADO PAGLIARI
 2017 BENEDETTO MARCELLO
 QUARTETTO SARAMAGO - ALBA RICCIONI
 I SOLISTI DELL'ORCHESTRA POPOLARE
 DEL SALTARELLO
 2018 COLLEGIVM ARNIENSE
 Carmina Burana - in Taberna

Sezione Teatro

1992 COMPAGNIA TEATRALE SPAZIO TRE
 1993 COMPAGNIA TEATRALE SPAZIO TRE
 SCENADINAMICA
 T.S.A.
 1994 GRAZIA SCUCCIMARRA
 MAURO MARINO
 COMPAGNIA TEATRALE SPAZIO TRE
 1995 TEATRI D'ABRUZZO
 rassegna delle compagnie teatrali abruzzesi
 L'UOVO (L'Aquila)
 TEATRO DEI COLORI (Avezzano)
 PICCOLO TEATRO DEL ME-TI (Paglieta)
 DRAMMATEATRO (Pescara)
 FLORIAN CENTRO A.R.T. (Pescara)
 L'ARTE DEL TEATRO (Pescara)
 SPAZIO TRE (Teramo)
 1996 PICCOLO TEATRO DEL ME-TI
 AL BREK (Aldo Beccaceci)
 1997 MARIA EGGLE SPOTORNO
 T.S.A.-PIERA DEGLI ESPOSTI
 ANTONIO CALENDIA
 DEPOSITO DEI SEGNI
 TEATRO DI PUCK
 SCENADINAMICA
 1999 BEPPE BARRA
 T.S.A. - LORENZO SALVETI
 2000 FRANCESCA REGGIANI
 2001 COMPAGNIA TEATRALE SPAZIO TRE
 2002 PAOLA PITAGORA
 2003 WALTER MAESTOSI
 2004 DACIA MARAINI - PIERA DEGLI ESPOSTI
 2005 KOREJA e RAIZ
 2006 PIERA DEGLI ESPOSTI
 MARIA INVERSI - LAURA MAZZI

2007 RICCARDO REIM - MANUELE MORGESE
 GIACINTO PALMARINI e DANIELE SALVO
 2008 COMPAGNIA TEATRALE SPAZIO TRE
 2009 LABORATORIO TEATRALE SPAZIO TRE
 2011 RITORNO ALL'ISOLA - *tti ni i on*
 Piergiuseppe Di Tanno Vijaya Bechis Boll
 Riccardo Ricci Eugenia Rofi Roberta Santucci
 Marco Cassini Mimosa Campironi
 Giulia Fratarcangeli Simone Gualtieri
 Silvio Araclio Bartolomeo Giusti
 Vincenzo Macedone
 2012 TEATRI DI VITA
 2013 SPAZIO TRE X QUATTRO - *tti ni i on*
 Roberta Santucci · Piergiuseppe Di Tanno ·
 Piero Assenti-Vincenzo Macedone-Eugenia Rofi
 2015 FLORA FAINA . ANGELO TANZI - Il sindaco
 EMANUELA GUAIANA - Rottami
 2018 SERENA MATTACE RASO
 da La Compromissione di Mario Pomilio
 COMPAGNIA TEATRALE SPAZIO TRE
 Il Biglietto della lotteria di Agota Kristof
 2019 MARIA INVERSI
 Nel nome della rosa Pasolini & Co.
 GRAZIA SCUCCIMARRA
 Così impari
 2021 Compagnia teatrale Spazio Tre
 LA CITTÀ DI DITE *in tallazione teatrale*
 da Inferno di Dante
 I miei pensieri parlano d'amore
lett ra eni a da Vita Nova di Dante
 trasposizioni Daniela Attanasio

SPAZIO TRE

ASSOCIAZIONE CULTURALE

Scuola di teatro

Corsi per ragazzi (9-15 anni)

Corsi pomeridiani (età minima 16 anni)

Corsi serali (per adulti)

Corsi di:

recitazione, dizione, impostazione della voce

Seminari di educazione teatrale nelle scuole

Produzione spettacoli

Organizzazione rassegne

Direttore artistico Silvio Araclio

SPAZIO TRE TEATRO

Via Cona, 101 - Teramo

Tel./Fax 0861 247547 - Cell. 340 7217647

spaziotre.spaziotre@tin.it

www.spaziotre.info





Segreteria:

SPAZIO TRE TEATRO

Via Cona, 101 - Teramo

Tel. **0861 247547 - 340 7217647**

www.maggiofesteggiante.it

www.spaziotre.info

spaziotre.spaziotre@tin.it

